

» **Provincia** Salta il voto, resta la tensione tra Pdl e Lega. Il Carroccio: Chisso tira dritto e non va bene

Zaccariotto non c'è, tregua sulla Camionabile

VENEZIA — Impegni personali. Laconico e assordante il silenzio di Francesca Zaccariotto sulla strada camionabile lungo il tracciato dell'idrovia. La sua assenza al Consiglio provinciale di ieri è stata notata da tutti, così l'incontro che doveva affrontare la questione che da settimane sta spaccando Lega e Pdl si è risolto con una tregua, ma la partita tra i due alleati resta aperta eccome. «È una posizione politica che richiede la presenza e il voto della presidente», puntualizza il capogruppo del Carroccio in Provincia Camillo Paludetto che ha chiesto di rinviare la decisione sottolineando che «è una questione di responsabilità e di gerarchia».

Di fatto ieri la Lega non se l'è proprio sentita di andare al voto: anche con l'appoggio dell'Italia dei Valori e di Rifondazione che da sempre sono ostili al progetto della camionabile non avrebbe ottenuto la maggioranza dei voti. «La presidente vota, gli assessori no», ha commentato con una punta di sarcasmo Mario dalla Tor che invece non ha mai avuto intenzione di stralciare la camionabile dal Ptcp entrando in contrasto con la stessa presidente Zaccariotto.

D'altro canto da quando dall'alto della Regione Renato Chisso ha fatto sapere che la camionabile verrà inserita in Legge obiettivo, la Lega (senza Zaia che non si è mai espresso) non poteva non insorgere visto che buona parte del suo bacino elettorale è fermamente contrario al progetto. «Non è una questione politica — dice secco Damiano Zecchinato (Lega) — non vogliamo andare contro Chisso, vogliamo solo concertare un'alternativa, ma lui tira dritto e questo non va bene». Anche per questo Zaccariotto (che in mattinata

si è incontrata proprio con Luca Zaia) ieri non si è presentata: un voto favorevole per la Lega provinciale con tutta probabilità non avrebbe cambiato le sorti della camionabile perché la Regione è fermamente intenzionata ad andare avanti con il progetto già accettato dalla precedente Provincia con il Ptcp. «La discussione ha senso se si parla di miglioramenti possibili — dice Paolo Fontana (Pdl) — il resto sono strumentalizzazioni perché il progetto va avanti».

E se nessuno lo dice apertamente è chiaro che il Pdl non ci sta a fare la parte del «cattivo», mentre la Lega assurge a difensore dell'ambiente. «Non dico questo — frena Pietro Bortoluzzi (Pdl) — ma adesso vanno affrontate le discussioni con la cittadinanza». E il Pd? «E' chiaro che la maggioranza è spaccata — sottolinea la capogruppo Loredana Amato Serafini — noi siamo disponibili a valutare possibili migliorie, ma ricordo che anche la Lega votò il Ptcp».

A.I.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Divisi Chisso e Zaccariotto

